

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

EVENTI >> IN CITTÀ

di Gianfranco Terzoli

Cene a lume di candela, laboratori su temi ecologici e sostenibilità, invito all'uso di biciclette e bus, illuminazione e ingressi ridotti. Domani, in molte case, negozi e uffici triestini, luci spente e comportamenti sostenibili e consapevoli. Anche Trieste risponde "presente" all'appello lanciato da Caterpillar e aderisce con vari enti e soggetti privati a "M'illumino di meno" (#MilluminoDiMeno), la campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile ideata dal programma di Radio2 il cui focus per l'edizione 2016 sarà la mobilità sostenibile.

Giunta alla dodicesima edizione, "M'illumino di meno" anche quest'anno coinvolge radioascoltatori, associazioni e attori istituzionali. E, fra questi, non mancano Comune e Regione. In questa giornata Caterpillar invita a spegnere monumenti, piazze, vie, vetrine, uffici, aule e abitazioni nell'orario della trasmissione, tra le 17.30 e le 19. Oltre che con spegnimenti simbolici, i Comuni possono aderire organizzando eventi a tema come concerti o visite al museo a lume di candela, conferenze o ispezioni degli edifici energivori. La proposta di quest'edizione era di incentivare la mobilità sostenibile, rendendo gratuito per un giorno il servizio di bike sharing o promuovendo l'uso del pedibus, del trasporto pubblico, della bici e di tutti i mezzi a basso impatto energetico. Ma ogni altra iniziativa sarà la benvenuta. Verranno poi riferite in onda le migliori pratiche nell'ambito del risparmio energetico e descritta la mappatura delle adesioni. Durante la diretta di domani ci saranno collegamenti con le città in cui avverranno gli spegnimenti. Tra i vari puntini luminosi che contraddistinguono chi sul territorio ha aderito (finora) all'iniziativa (si può ancora farlo compilando il form su <http://caterpillar.blog.rai.it/milluminodimeno/>), c'è l'Immaginario scientifico che propone una speciale apertura serale: lo science center sarà aperto nell'insolito orario 18-22, con biglietto ridotto. «Il museo della scienza interattivo e multimediale di Trieste -



Domani torna "M'illumino di meno" e il Comune ha previsto - tra l'altro - lo spegnimento delle luci del palazzo del Comune e di altre piazze

"M'illumino di meno" in bici E domani piazze spente

È la mobilità sostenibile il tema della giornata del risparmio energetico promossa da "Caterpillar". Tutte le iniziative dal Comune all'Università fino all'Immaginario



Un laboratorio all'Immaginario

spiegano all'Is - prevede un'apertura serale con luci soffuse, dalle 18 alle 22. Alle 18.30, uno speciale laboratorio gratuito (a fronte del pagamento dell'ingresso al museo) sul risparmio energetico a cura di ragazzi con disabilità in collaborazione con **Duemilano-Agenzia sociale**. In un'insolita veste da "animatori scienti-

fici", i ragazzi guideranno il pubblico nella costruzione di un semplice prototipo scientifico (un dinosauro a led) che fornirà l'occasione per discutere di energia, inquinamento luminoso e circuiti elettrici. Sarà l'occasione per compiere una speciale visita al museo di sera e a luci soffuse, esplorare con tutti i sensi le diverse postazioni interattive, divertirsi a esplorare la fisica e intanto riflettere sul consumo consapevole delle risorse».

A illuminarsi di meno ci sarà pure il Comune di Trieste in coordinamento con AcegasApsAma. «Aderiamo con varie iniziative» spiega l'assessore all'Ambiente Umberto Laureni. «Abbiamo previsto lo spegnimento dei lampioni di piazza Unità, delle luci del palazzo



L'Università di Trieste

del Comune, di quelle che circondano il Salone degli incanti, di Monte Grisa, del monumento a colonna di piazza Goldoni, di piazza Vittorio Veneto e dell'impianto decorativo sulla facciata del Museo Revoltella dalle 17.30 alle 19. Inoltre, diffonderemo sul sito della Rete civica uno specifico messaggio per la cittadinanza e uno

analogo, rivolto ai dipendenti comunali, andrà su Intranet». Il castello di Miramare invita tutti i propri utenti a raggiungerlo solo con mezzi ecologici e il Consiglio degli studenti dell'Università organizza una cena a lume di candela nella mensa centrale dell'ateneo di piazzale Europa, con annesso banchetto informativo sul risparmio energetico e sul riciclo creativo. Anche la Regione Friuli Venezia Giulia aderisce a "M'illumino di meno": i dettagli saranno pubblicati sul sito. L'iniziativa si avvale del patrocinio della presidenza della Repubblica, dell'adesione del Senato e della Camera dei deputati, del patrocinio del Parlamento europeo e di centinaia di Comuni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI

Dalla Basilicata fino a Trieste Viaggio ironico in poesia

Due dialetti, vari temi esistenziali e un solo linguaggio fondamentale, quello della poesia. Parte delle tradizioni legate a Trieste e al territorio lucano provano a intrecciarsi in un incontro quasi inedito, programmato domani alle 18.30, nella sede di Villa Italia (Circolo ufficiali) di via dell'Università 8, spettacolo a cura dell'Associazione culturale dei lucani a Trieste e del Circolo unificato dell'esercito. Due gli atti in scena, ognuno dedicato al dialetto triestino e a quello lucano aviglianese, idioma quest'ultimo di Avigliano, paesino della provincia di Potenza di poco meno di 12.000 abitanti.

Si recita in triestino nella prima parte con scene, versi e testi racchiusi nello spettacolo/reading dal titolo "Fora del pergoło", allestito dalla compagnia Le voci di Galauca, per la regia di Annalisa Perini, con le interpreti Roberta Mari e Alice Ferrarese e con i fraseggi musicali di Eduardo Poetto, musicista argentino chiamato a colorare in chiave di tango e dintorni alcuni sprazzi della "triestinità". La rappresentazione si basa sulle opere di Franco Francescato, medico invaghito della poesia e della scrittura, con cui ha vinto nel 2012 il Premio letterario Italo Svevo.

La gergalità di "Fora del pergoło" prova a disegnare un album ideale di testimonianze, ricordi ed emozioni cullate a Trieste dagli anni '40 a oggi, filtrando il tutto con leggerezza e ironia spunti sempre attuali come l'incomunicabilità e le relazioni. «Lo stile di lettura a leggio intende rispecchiare una scrittura asciutta, incisiva ed evocativa - sottolinea la regista Annalisa Perini - ma in grado anche di offrire un registro adeguato a un dialetto moderno, in grado di muoversi agevolmente tra tanti registri emozionali, tra passato e presente». La terra della Lucania alla ribalta nella seconda parte, con "Voci lucane", per la regia di Anonimo Lucano, tavolozza di versi, letture e musiche affidata all'interpretazione di alcuni soci dell'associazione curatrice dell'evento. (fr. ca.)

CONVEGNO

Il ruolo della geografia prima e dopo la Grande guerra

Le celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale hanno riportato l'attenzione su quello che è stato uno dei momenti di svolta nella storia della società contemporanea. Dopo i cinque anni del conflitto il paesaggio dell'Europa cambiò profondamente, sia nell'organizzazione dei confini politici, nazionali e culturali, sia nella formazione delle strutture demografiche. La geografia italiana fu parte importante di questa vicenda, in forza del ruolo e dell'ascolto che la disciplina aveva allora all'interno della società italiana (e ora non più, vista la marginalità

di cui la geografia è relegata nel dibattito odierno). Questi temi sono oggetto del convegno "La geografia italiana e la Prima guerra mondiale: prima, durante, dopo" che si terrà all'aula magna del Dipartimento di studi umanistici dell'Università (via Tigor 22). Tra il pomeriggio di oggi (ore 15) e la mattina di domani (dalle 9.30), 24 relatori provenienti da tutta Italia e coordinati da Claudio Rossit, Orietta Selva, Dragan Umek e Sergio Zilli, si confronteranno sugli spazi occupati dalla geografia nel dibattito politico, culturale e scientifico italiano del periodo.

VENERDÌ

La frontiera Est-Ovest che oggi è una cortina verde

All'Ince giornata di studio con storici e filmati. E una mostra allestita sulla facciata del palazzo

Una giornata di studio sul tema della frontiera Est/Ovest in Europa: a proporla, nella sede dell'Ince di via Genova 9, l'associazione culturale Cizerouno. L'iniziativa chiude il progetto multidisciplinare "Varcare la frontiera (identità #3)" promosso da Cizerouno con il contributo della Regione. Il progetto, ideato da Mila Lazic e Massimiliano Schiozzi e coordinato da Anna Krekic, ha incluso mostre, incontri e proiezioni sul tema della frontiera nelle sue varie accezioni: frontiera politico-amministrativa, culturale, di genere. La giornata di studio

di domani, "La cortina di ferro: frontiera per eccellenza?", propone un focus sulle complesse vicende della frontiera Est/Ovest in Europa.

Il tema è stato suggerito dalla ricorrenza degli anniversari di importanti eventi storici: la fine della Seconda guerra mondiale e i nuovi assetti geopolitici europei e mondiali (1945), il trattato di Osimo (1975), la riunificazione tedesca (1990). Sono stati invitati a riflettere sulla frontiera in Europa, ieri e oggi, relatori italiani e internazionali che, assieme a filmati d'archivio (dalla Teche Rai e da Tv Ca-

podistria), animeranno il dibattito.

L'incontro si aprirà alle 15 con una relazione introduttiva dello storico Raoul Pupo dal titolo "Dalla cortina di ferro al confine ponte". Dopo la proiezione del primo filmato (un servizio di Tv Capodistria del 1967 sui valichi tra Italia e Jugoslavia), l'intervento dello storico sloveno Kristjan Knez. Seguirà la proiezione di "Sotto al muro", documentario Rai di Michele Buono che mette in luce i paradossi della frontiera. Approfondiranno poi il tema Matteo Tacconi, giornalista; Nico-

letta Romeo, responsabile della programmazione del Trieste Film Festival; Leonardo Barattin, storico e mediatore culturale. In occasione dell'evento, per la prima volta verrà allestita una mostra sulle facciate della sede dell'Ince: si tratta di una selezione di fotografie tratte dal libro "Verde cortina. Da Lubeca a Trieste sui confini della guerra fredda", di Matteo Tacconi e Ignazio Maria Coccia. È un viaggio lungo la linea che fino al 1989 ha diviso in due l'Europa. Oggi è una "cortina verde" fatta di parchi, riserve e aree protette.